Anno XVII — Venerdì 21 Dicembre 1883 — N. 304

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Perchè sabato?

I *curiosi* vadano alla *terza pagina* e saranno soddisfatti.

CONSIDERAZIONI POLITICHE

SULLE ALLEANZE IN EUROPA

Alcuni troverebbero più naturale, che l'Italia, come una delle Nazioni latine, si facesse alleata della Francia piuttosto che della Germania. E ciò perchè i Francesi sono, anche nella forse eccessiva stima che fanno di sè medesimi, più simpatici dei Tedeschi, i quali non potrebbero spogliarsi di una certa loro caratteristica durezza.

Questo può essere; ed anzi concediamo che sia. Ma quando si tratta di dare un indirizzo alla politica nazionale e di seguire quella, che può essere per noi più vantaggiosa nell'epoca presente, non è quistione di simpatia, ma di calcolo di ciò che può tornar utile alla Nazione.

Noi possiamo certamente ricordarci del detto di Macchiavelli: Il Francese ti ruba, ma lo divide con te; il Tedesco ti ruba, e se lo porta a divorare nelle sue caverne. Ma ora si tratta di non lasciarsi rubare nè dall'uno, nè dall'altro, come accadeva nei tempi in cui l'Italia era campo aperto ai rubamenti dell'una o dell'altra delle due potenze. Si tratta quindi di vedere quale delle due potrebbe ancora avere la voglia di rubarci e colla voglia anche la possibilità; e ciò per impedirlo.

Quando la Germania lottando colla Francia le portò via due importanti Provincie, noi abbiamo pensato e detto più volte, che la Francia nella sua irrequietezza e nel bisogno di rivalersi verso qualcheduno, non potendo ancora tentare la riconquista delle sue provincie nord-orientali, si sarebbe volta al sud. Il fatto lo provò; poichè non appena lo poteva si pigliò Tunisi, di fronte alla Sicilia, e dalla Corsica mirò alla Sardegna. E ciò nel tempo medesimo, che parlava di una *Lega delle Nazioni latine*.

Che cosa significherebbe una Lega simile? Nient'altro, che l'idea di fare della Spagna e dell'Italia, se non due conquiste della Francia, due minori satelliti attorno all'astro maggiore e da esso dipendenti. I Francesi si dolgono troppo spesso anche di avere lasciato, che si costituisse l'unità dell'Italia, e non di rado lasciano comprendere, che un'altra volta potrebbero servirsi del Papato come di una leva contro la medesima. Di più dicono troppo spesso, a parole ed a fatti, che il Mediterraneo deve diventare un lago francese, ed ora trattano ostilmente la Spagna e l'Italia per il loro naturale accostamento alla Germania.

Ora siamo noi disposti a lasciar fare tutto questo? Se c'è una potenza da cui noi abbiamo da temere qualcosa, non è dessa la Francia? Non è proprio dessa quella che ora ci minaccia e potrebbe anche volerci osteggiare militarmente?

Ma si dirà, che un simile pericolo potrebbe venirci anche dalla Germania, la quale ha pure delle velleità conquistatrici e potrebbe spingere contro di noi l'Impero suo alleato.

È quello, che noi non crediamo possibile.

L'Austria-Ungheria ha il massimo interesse di essere amica dell'Italia, perchè non potrebbe più sperare di dominarci. Essa non può considerare come un vantaggio suo possibile di dominare di nuovo l'Italia, dacchè il protettorato della Germania lo deve piuttosto subire che desiderare e l'Impero slavo potrebbe contrastarle anche la esistenza. L'Austria non si farebbe l'avanguardo della Germania contro l'Italia, se non nel caso che questa diventasse l'alleata della Francia e della Russia contro le potenze centrali.

Ma la Germania, sebbene Bismarck ci abbia usata la perfidia di spingere la Francia a Tunisi, per divergerla da lei stessa, ha sommo interesse di avere ora sinceramente per alleata l'Italia, sia per mantenere la pace, sia per il caso in cui fosse provocata ad una guerra.

Noi crediamo poi, che la Germania stessa non possa farsi provocatrice di una guerra, la quale potrebbe diventare pericolosa per la sua esistenza, trovandosi nel mezzo alle due grandi potenze militari, la Francia e la Russia, le quali potrebbero un giorno farsi alleate. Non già, che la Germania non possa avere delle velleità di arrotondarsi ancora e di darsi a scapito altrui anche dei possessi coloniali. Ma crediamo ch'essa sia ben lungi dall'essersi consolidata tanto da non dover avere dei riguardi per i suoi vicini, tanto per i piccoli quanto per i grandi Stati, ad onta della sua grande potenza militare.

La Germania colla Prussia alla testa non può dimenticarsi di essere ancora una Confederazione, e che non è tolto in essa l'antagonismo delle due confessioni religiose, che la bipartiscono.

Poi essa deve considerare la sua posizione centrale, che può arrecarle in dati casi delle nimicizie dalle due parti.

Dall'Italia non può temere nulla; e la stessa politica di Bismarck, con tutta la sua tendenza aggressiva, prova il grande interesse, che ha la Germania ad avere nell'Italia un'alleata; e ciò non soltanto rispetto alla minaccia dell'ostilità della Francia, ma anche per gl'interessi cui essa può avere ed ha sul Mediterraneo come via maestra, in più direzioni, del commercio mondiale. Se l'Italia ha da temere della oltrepotenza della Francia, questo pure è per la Germania una sicurezza di averla per alleata.

Ora la Germania e l'Italia, che furono le ultime a costituire la loro unità nazionale e che si giovarono reciprocamente nell'ottenerla, hanno i medesimi interessi per mantenerla. Coll'Italia amica, la Germania viene a stabilire quell'equilibrio delle diverse Nazioni, che non era prima in realtà mai esistito. E di questo equilibrio ha la Germania, per la sua posizione e con tutta la sua prevalente potenza militare, ancora più bisogno che l'Italia alla di cui esistenza indipendente ha interesse ora anche l'Austria e certamente l'Inghilterra, perchè essa l'aiuterebbe sempre a mantenere l'equilibrio sul Mediterraneo.

Ciò non vuol dire, che quando si abbia detto, che tra le due Nazioni di recente unificate c'è un'alleanza, sia detto tutto. Bisogna, che l'Italia mostri due cose: di aver dato stabilità alle sue istituzioni e di essersi disciplinata militarmente in modo da essere una forza tanto per gli amici quanto contro i nemici. E ciò per farsi valere da uguale tanto per la comune difesa, quanto perchè sieno contemplati i suoi al pari dei diritti degli altri.

Credere, che la Germania possa avere, nè oggi nè mai, delle aspirazioni simili a quelle dell'Impero germanico-romano sopra la penisola, non è cosa da potersi in alcun modo nemmeno supporre: mentre all'incontro aspirazioni simili nella famosa Lega latina sarebbero sempre non soltanto possibili, ma realmente esistenti.

Quale deve adunque essere la politica dell'Italia nell'avvenire più o meno prossimo?

All'interno una politica di pronto ordinamento amministrativo per darsi la stabilità, di agguerrimento per terra e per mare mai discontinuato, di restaurazione e progresso economico e civile, sicchè la potenza sia reale. All'estero una politica di pace e di vigilanza, di conservazione ed amicizia con tutti gli Stati secondarii, di collegamento dell'interesse dei Popoli coi liberi commerci, di arbitrato amichevole nelle quistioni che possono insorgere, di rettificazioni di confini nel caso di nuove rovine e di altrui ingrandimenti nell'Europa orientale, di perfetta uguaglianza anche coi più potenti, di franchezza e sincerità in tutte le relazioni colle potenze stesse, di pretendere da tutti delle franche dichiarazioni, che nessuno possa lasciare come un sottinteso di prevalersi a suo danno dei diversi pretendenti, compreso, e prima di tutti, di quello del Vaticano, di libertà dovunque a pro delle Nazioni diverse, sicchè ognuno sia padrone a casa propria.

Questa politica occorre che si renda costante nella coscienza della Nazione e negli atti del suo Governo.

In questo senso si esprimono anche gli abbracciamenti ripetuti al Quirinale tra i Reali d'Italia e di Germania e le accoglienze del Popolo Romano, rappresentante in questo la Nazione, al visitatore di Roma capitale dell'Italia.

Adoperiamoci adunque a mettere da parte le piccole quistioni di partito, ad unificare non soltanto nei sentimenti, ma nei comuni interessi tutte le regioni d'Italia, ad afforzarci non solo militarmente, ma anche economicamente.

È questa a nostro credere la nota patriottica del momento; e chiunque contraviene ad essa opera a danno dell'Italia.

P. V.

Echi di Vienna e di Berlino

In politica l'opinione e l'interpretazione, che si dà a certi fatti, è o diventa quel fatto che si opina.

È il caso di adesso. I giornali più autorevoli e soprattutto gli officiosi delle due capitali dell'Europa centrale s'accordano sostanzialmente in questo di considerare la visita fatta al Quirinale ed al Vaticano dal principe imperiale di Germania come un'assoluta accettazione per parte di quelle due potenze della abolizione del Temporale.

Di questa dimostrazione l'Italia poteva non averne per sè stessa bisogno, giacchè nessuno poteva credere, che i suoi alleati facessero eccezione del riconoscimento d'un fatto voluto dalla Nazione italiana; ma può servire almeno a rimettere sulla buona strada i meno ostinati dei temporalisti, facendo ad essi vedere, che ad osteggiare l'Italia non ci guadagnano punto. Giacchè invocano sempre la Provvidenza, devono vedere che la Provvidenza in quanto al Temporale ha pronunciato il suo decreto e non vorranno ribellarsi ad essa.

Si accontentino adunque, se sono di buona fede, di accettare quel detto, cui il buon senso suggeriva ai nostri contadini; i quali dicono, che essi rispettano il prete sull'altare, ma i proprii affari se li fanno da sè e senza di lui.

IL NUOVO PARTITO E LA STORICA

Nell'ultima votazione si trovarono per De Pretis, sopra soli 240 presenti, 152. La *storica* ne ebbe 82 soli; ma anche questi si *astennero*, non sapendo se approvare o disapprovare, dopo che il Crispi manifestò il suo dispiacere di non avere il Baccelli con sè. Sei soli votarono contro, non potendo mandar giù il Baccelli.

Il giornale del Crispi promette, che la *storica* tornata alla Opposizione sistematica non lascierà pace al *nuovo partito*.

Come in Italia.

(Alla Camera Greca).

Il deputato Staikos parla contro l'exministro della marina e gli rinfaccia la sua inconseguenza. Le tribune applaudono e fischiano al tempo stesso. La sessione diviene gravida di tempeste. Il presidente agita il campanello in mezzo a un'indicibile confusione.

I deputati A. Petimesa e Filarete protestano contro le tribune e pregano il presidente a prendere misure energiche atte a far cessare tanto scandalo. Si credette un momento che i deputati sarebbero venuti alle mani fra loro.

APPENDICE

Un po' di cronaca elettrica

(Cont. v. num. di ieri).

Come si vede, siamo lontani dai rendimenti tanto vantati nei primi tempi della comparsa di questo istrumento; quindi il campo è tuttora aperto, e gli inventori possono spaziarvi per entro a loro agio. Il rendimento preciso del nuovo accumulatore Shepherd non mi è noto; ho per altro motivo di crederlo per lo meno eguale al rendimento dei migliori tipi conosciuti, e quindi accettabile in pratica, purchè non si verifichi la recentissima notizia portataci dall'*Electrical Review* di Nuova York. Se questa fosse vera, tutti gli inventori europei possono « calar le vele e raccoglier le sarte » contenti di poter dire con Francesco di Francia: *tutto è perduto fuorchè l'onore.*

Secondo il succitato giornale, il signor Varley avrebbe ideato una pila secondaria od accumulatore, costituita da liste di cotone, o d'altra materia tessile, preparate come i filamenti delle lampade ad incandescenza ed avvolte a spirale. Questi elettrodi sono immersi in una soluzione di due parti di solfato di zinco ed una parte di solfato di manganese, cui è aggiunta una piccola quantità di solfato di mercurio, il quale ha per iscopo di impedire l'azione locale sullo zinco depositato.

Durante la carica, lo zinco metallico risultante dalla decomposizione del solfato si deposita sopra uno degli elettrodi ed il biossido di manganese sull'altro; durante la scarica il primo assorbe l'ossigeno ed il secondo l'idrogeno, il che costituisce una pila zinco e carbone dotata di potenziale altissimo.

Questo accumulatore, essendo formato di materie poco pesanti, può avere una superficie grandissima e quindi una gran capacità di *immagazzinamento*.

Intanto, mentre quest'invenzione matura, sarà bene astenersi da ogni giudizio in proposito; e nulla vieterebbe di metterla in quarantena, se ad avvalorarla non si fosse aggiunta la notizia che il sig. Varley ha ottenuto il suo brevetto, prova evidente che qualche cosa deve aver fatto. Certo è che questo nuovo istrumento, dato che riesca, offrirebbe tali vantaggi su tutti i suoi congeneri, che essendo di piombo pesano e costano assai, da farli cadere nel dimenticatoio. Staremo a vedere, e dal canto mio non mancherò di tenerne informato il *Giornale di Udine.*

Forse taluno fra i lettori, cui la parola accumulatore non riesce nuova, ma non ebbe occasione di leggere in proposito nulla di positivo atto a fornirgliene un'idea, potrebbe desiderare di sapere che cosa in fin dei conti sia un accumulatore. A far pago questo ben giustificato desiderio, prima di passare ad un altro argomento, spenderò alcune parole, prendendo un esempio dalla meccanica. Il più semplice degli accumulatori è una molla. La molla di un orologio, di un girarrosto *accumula* lo sforzo che si fa colla mano per caricarla e lo restituisce a poco a poco. L'orologio agisce per 24 e più ore usufruendo lo sforzo di uno o due minuti esercitato sopra la molla. L'accumulatore elettrico è una cosa pressochè identica; restituisce l'elettricità che gli si è comunicata e che ha virtù di immagazzinare, come la molla immagazzina lo sforzo che ha subito. Questa è l'idea fondamentale; in quanto all'istrumento è una specie di pila, cioè un vaso contenente acqua acidulata, nel quale sono immerse delle lastre di piombo preparate diversamente secondo i varii sistemi.

Ciò detto, ritorniamo alla luce elettrica.

Le lampade che illuminano il Teatro dal Verme erano del sistema Swan ad incandescenza ed erano alimentate da circa cinquanta accumulatori. La luce di queste lampade rivaleggia con quella di Edison, e da parecchi esperimenti ai quali ho assistito, mi è dato concludere, che l'elettricità fornita a queste lampade dagli accumulatori produce un effetto migliore assai di quello che producono quando la ricevono da una macchina Gramme.

Il principale vantaggio degli accumulatori sul quale si deve fissare l'attenzione del pubblico, si è quello di fornire una corrente che si mantiene costante per molto tempo, perchè la luce non va soggetta ad oscillazione di sorta, nè havvi pericolo, che abbia a spegnersi tutto ad un tratto per un guasto accidentalmente avvenuto nella motrice, nel generatore di elettricità o nei conduttori. La scarica degli accumulatori, come lo si vede dai diagrammi, dopo aver raggiunto rapidamente il massimo si mantiene a lungo a quel grado, poi rapidamente precipita per tornare a zero. Si comprende quindi che per tutto il tempo che rimane rappresentabile da una retta quasi parallela alle asse delle x, deve essere costante e fornire effetti costanti. Ma di ciò basti, non volendo ingolfarci in aridità teoriche col pericolo di annoiare mortalmente chi ci fa l'onore di leggerci.

Fin qui siamo sempre rimasti nel campo della luce ad incandescenza; ma non bisogna credere, che la luce ad arco voltaico sia abbandonata. Questa rimane sempre la preferita per l'illuminazione dei grandi spazii. La città di San José in California è rischiarata da lampade di questo genere collocate in cima a piramidi o torri di tubi di ghisa alte circa 60 metri — ogni piramide ne porta sei —, e la città di Akrom nello Stato dell'Ohio è interamente illuminata nella stessa guisa. Senza attraversare l'Atlantico ne troviamo applicazioni anche in Europa; Pietroburgo, Stocolma, Amsterdam, Monaco, Berlino, sono in parte illuminate da lampade ad arco principalmente del sistema Siemens, e così pure è illuminato il piazzale e l'edifizio della Stazione Centrale delle ferrovie di Milano. Io non professo molta simpatia per questo genere di luce bianchissima, di effetto lunare, anche indipendentemente dalla sua instabilità; tuttavia sono convinto, che nei grandi spazii è quella che conviene di più. A Brixton sobborgo di Londra si è testè illuminata la Chiesa di Saint-Matthew's con 4 lampade ad arco e 60 ad incandescenza, sistema misto che dà ottimi risultati, e che forse potrebbe essere adottato anche a Udine, ove, spero, si perseveri nell'idea di ricorrere un giorno o l'altro all'illuminazione elettrica.

(*Continua*) A. ZAMBELLI.

Tricupi appare alla tribuna e l'ordine si ristabilisce. L'oratore ribatte uno ad uno tutti gli argomenti dell'ex-ministro della marina, e prosegue dicendo avere il suo atteggiamento causato spesso imbarazzi al Governo.

Petimesas pronunzia una violenta requisizione contro Tricupi e Lombardos, ministro dell'interno, dicendo aver essi rinnegato i loro principii e tutto subordinato all'ambizione del potere; critica il sistema fiscale del ministro e tuona una filippica contro i transfughi deputati che disertarono la sinistra. — Al solito, turbine di applausi ed urla di disapprovazione.

Il deputato dell'Attica, Kaidas, all'atto di presentare il giuramento di legge, al quale da principio si rifiutava, rinnovella la sua professione di fede repubblicana; parla contro i re, trattandoli da oppressori di popoli; amo, disse, il re Giorgio come uomo — lo detesto come re.

Un cupo silenzio accolse le sue parole. Tricupi, Presidente, gli rivolse amari rimproveri, dicendogli che insultando la dignità regia insultava un' istituzione nazionale.

Il presidente leva la seduta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 20.

Costa afferma ch'egli fu fatto pedinare dalle guardie di P. S. a Ravenna, a Russi e altrove, di giorno e di notte.

Depretis dice che le sue parole di ieri non erano relative all'on. Costa, bensì a coloro che lo accompagnavano.

Convalidasi l'elezione di Luzzatti al I. collegio di Padova.

Luzzatti giura.

Continuasi a discutere le spese del ministero dell'interno, e approvansi i rimanenti capitoli e il totale in lire 31,043,976.

Discutesi la parte del bilancio che riflette le spese del ministero dei lavori pubblici, e si fanno parecchie osservazioni. Fra altre, Cavalletto rinnova la sua raccomandazione perchè gli ingegneri, che attendono al servizio fluviale nelle provincie venete, sieno particolarmente tenuti in considerazione come attendenti a servizio difficile e pericoloso.

Genala assicura che le condizioni di essi furono già prese in considerazione.

Cavalletto e Bonghi pregano il ministro di tenere conto della proposta fatta dalla Commissione governativa riguardo ai fiumi del Veneto.

Mentre continua la discussione del bilancio, dalla tribuna pubblica si ode un grido: *Viva Oberdank! Viva l'Italia!* e vengono gettati nell'aula parecchi cartellini rossi.

Il Presidente ordina sia immediatamente arrestato il perturbatore, il che viene eseguito.

Poi, mentre Genala risponde agli oratori, da un'altra tribuna si ode nuovamente lo stesso grido e si lanciano nell'aula altri cartellini.

Il Presidente ordina l'arresto del colpevole, e rivolgendosi ai deputati dice: « Mostriamoci superiori a queste perturbazioni che offendono la libertà di discussione e non sono fatte per salvaguardare la dignità del paese e tanto meno per mantenere la libertà. »

La Camera accoglie con vivissimi applausi le parole del Presidente.

Il Presidente aggiunge: « Qualunque cosa possa avvenire, mostriamoci pronti a fare il nostro dovere e superiori a tutto e a tutti ».

Continuando la discussione, Bertani chiede se il governo intenda veramente istituire il ministero delle poste e telegrafi, e Depretis risponde che gli intendimenti del governo stanno maturandosi.

Presentansi alcune leggi e relazioni.

Minghetti rappresenta la necessità di provvedere alla sistemazione dei corsi fluviali del Veneto, e Visconti Venosta raccomanda specialmente i fiumi della provincia di Treviso.

Genala risponde che non si trascurano gli studi nè i provvedimenti opportuni, ma che non è possibile procedere con quella speditezza che le popolazioni richieggono.

Cavalletto raccomanda che la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona sia terminata nel tempo prescritto dalla legge, e venga concessa la costruzione della ferrovia Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna, e sia pure concessa la costruzione della rete di tramvay progettata dalle Provincie di Padova e Venezia.

Approvansi i capitoli e la somma totale di questo bilancio in lire 84,023,205.

Prendesi in seguito a discutere il bilancio della guerra, e si approvano i capitoli e il totale in lire 120.831,076. Così pel bilancio della marina in lire 29,813,450.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Petardo. Iersera a ore 7.35 si fece scoppiare un petardo nella Calle del Consolato Austro-Ungarico a Venezia.

I vetri di varie case vicine andarono in pezzi.

La voce dei fratelli! Nei disordini successivi al Comizio di Napoli, dei giovani soldati si cacciano colle baionette contro alcuni cittadini che non fuggono.

Ma il capitano dice: ragazzi le baionette alte!

Ci ricorda il fatto di Pisa, quando un capitano, dovendo ordinare fuoco alle artiglierie contro il popolo, sentì spezzarsi il comando in gola da un nodo di pianto; e il popolo si disperse, commosso, alla vista di quelle lagrime.

NOTIZIE ESTERE

Strangolato. Alcune notizie dall'Annam recano che il re Tiep-Hoa non venne avvelenato, bensì strangolato da una donna del Palazzo.

Le ossa di Zrinyi e di Frangipani. Da Wiener-Neustadt si telegrafa alla *Neue Freie Presse*:

Innalzando l'armatura per esaminare il campanile della parrocchia, che era guasto, vennero esumate le ossa del conte Pietro Zrinyi, bano di Croazia, e del margravio Francesco Frangipani, i quali erano seppelliti nel muro della chiesa posto al mezzogiorno, e che a cagione della grande congiura contro Leopoldo vennero condannati a morte a Wiener Neustadt il dì 28 aprile 1671, ed ebbero troncato il capo nell'arsenale cittadino.

Queste ossa furono per intanto portate in una cassa nella camera mortuaria del cimitero.

Il consiglio municipale prenderà ulteriori misure. Nella fossa non si rinvennero avanzi della bara, ma soltanto bottoni di *dolmans*, fermagli e alcuni medaglioni arrugginiti. Sul muro della chiesa c'è la lapide con un iscrizione latina, che dice: « Perchè un cieco ne condusse un altro, ambedue caddero nella fossa. »

Scandali domestici. Sara Bernhardt, non avendo ragione di chiamarsi soddisfatta di un libro scritto su di lei dalla signora Maria Colombier, si portò ieri al domicilio della Colombier, la colpì collo scudiscio, e fracassò quanto le capitava fra mano. Lo scandalo è stato enorme, infernale. La Colombier riuscì a sottrarsi alla furia della Bernhardt, la quale, sfogata la sua bile, si ritirò.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Nella seduta del 20 corrente, il Consiglio Comunale ha avuto comunicazione di una deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per la lite promossa dal signor Stampetta;

ha approvato il Consuntivo 1882 della locale Cassa di Risparmio negli estremi proposti;

ha deliberato di non accettare la nuova proposta del Ministero perchè il Comune assuma il piano di reciprocità con Trieste per i figli e partorienti illegittime;

ha approvato il consuntivo 1883 ed il preventivo 1884 del Civico Ospitale;

ha approvato il bilancio presuntivo 1884 del Comune secondo le proposte della Giunta.

Cose scolastiche. Fu aperta a Sacile la Scuola Magistrale: un elogio al Comune per i magnifici locali.

A Gemona invece fu chiusa.

Da noi ed a Sacile cominciarono gli esami dei concorrenti al sussidio.

Ai 20 posti di Padova aspirano in 2, per quelli di Sacile, circa una ventina.

Festa e carità. Ci viene in mente una idea. L'Orfanotrofio Tomadini ed altri istituti che adempiono al grande scopo di sfamare e di raccogliere tante centinaia di poveri fanciulli, versano in istrettezze non lievi; i bisogni sono maggiori dei mezzi; e i tempi volgono così politici che domandare la carità solamente per la carità è un predicare al deserto.

Mettiamo sulle spalle della carità una veste piacevole; orniamo la sua pallida testa con qualche nastro; e conduciamo la pietosa immagine in mezzo alle feste.

In altri paesi, gli asili infantili si preparano per dare nel prossimo carnevale delle festicciuole in costume; qualchecosa di simile possiamo, dobbiamo tentare anche noi. Il come, il quanto veda cui tocca. Noi finiremo con una verità: Date in nome del cuore al fanciullo, se non volete dare in nome della legge, spesso della legge penale, all'adulto.

Fra cognati. Giuseppe Delbianco, da Fiume, pertinente al Comune di Portogruaro, già bandito dalle autorità ungheresi, erasi rifugiato a Trieste presso suo cognato, il facchino Giuseppe Pollani, che abita in campo S. Giacomo. Il Delbianco, per gratitudine, l'altro giorno, dopo aver rubato al Pollani un viglietto del Monte sopra una posata, più un nastro di seta ed altri oggetti, scomparve. Ieri però fu trovato dalle guardie ed arrestato.

Una bella cosa che dovremmo avere. L'industria ed il Commercio vanno pigliando nella nostra Provincia ogni giorno uno sviluppo più largo e più profondo, anzi, per le nuove condizioni che forma alla nostra produzione agricola la concorrenza di altri luoghi, possiamo profetizzare che dall'industria e dal Commercio trarrà presto gran parte del Friuli il sostentamento. Non tornerebbe dunque opportuna una scuola libera e pratica di merciologia? Non intendiamo tanto una scuola da aggiungersi alle altre, ma invece tale che avesse a riuscire vantaggiosa per coloro che esercitano già una professione industriale, commerciale, o che vi sono avviati: scuola più di cose che di parole.

Ci raccomandiamo alla Camera di Commercio, ed alla solerte Società degli Agenti: vedano se l'idea merita di venir effettuata.

Per i suoi begli occhi. Gelosia fa diventar ciechi anche i venditori girovaghi di cosmetici e di gingilli. Uno di questi, ieri, circa alle 8 pom., se ne andava colla sua compagna (che compagnia gli faceva certo) nei pressi del Duomo, quando un giovane di toga, cioè d'avvocato, cominciò a fare qualche bella smorfia a quella figlia di Eva. Il girovago, non sentendo più, per il bollore dell'ira, la cestella di saponi, unguenti, pettini e specchietti che aveva sulla pancia, si lanciò contro il malcapitato seguace di Tirone, prima colla lingua e poi co' pugni e lo conciò per le feste.

Intanto però la mercanzia saltava nella strada, e sarebbe andata tutta in malora, se Lei, emulatrice delle Sabine, non si fosse, mano mano che cadeva un oggetto, gettata tra le gambe de' due Ajaci, spingendole e gridando: *Fate in là in malorsega.... te peschi un sam*, ecc.

Intromesso un brigadiere, la coppia baruffante, e già macchiata di sangue, venne condotta in Questura.

Il lavoro dei fanciulli. La Camera di Commercio di Bologna ha deliberato di pigliare qualche provvedimento sul lavoro dei fanciulli; interessiamoci anche noi nella questione, la quale è importante non solo nei riguardi dell'igiene, ma altresì in quelli della istruzione del popolo.

Le scuole d'Arti e mestieri sarebbero molto più frequentate e con maggior profitto, se il lavoro di quei giovani operai fosse, alle volte, meno pesante, meno in disaccordo coi loro anni e coi loro bisogni. Non è veramente da lasciarsi tutto nell'arbitrio privato l'avvenire di un uomo a cui un giorno la società non avrà diritto di chieder molto, se essa non adempisce prima il dovere di proteggerlo in una eguale misura.

Alla Banca Popolare. La Banca Popolare di Bologna ha stanziato un fondo per mantenere al perfezionamento all'estero alcuni giovani operai più distinti. La nostra Banca Popolare riscuoterebbe gli applausi di tutti, se imitasse la sua consorella.

Servi padroni. L'inserviente postale, incaricato di ricever le lettere alla stazione, iersera, di suo puro capriccio, invece di ritornare dopo una corsa, restò ad aspettare la successiva, cosicchè fu in Ufficio alle 10 della notte.

Che importa a quel tipo, ameno del servizio del pubblico, e de' suoi superiori?

Cassette postali. Gli abitanti dei suburbi devono venire fino in città quando hanno da impostare una lettera, oppure attendere (dove c'è) sulla via il passaggio, non regolato da un orario fisso, del rispettivo cursore comunale.

Perchè mo non impiantare qualche cassetta postale anche in qualche angolo dei suburbi?

P. e. una a metà del suburbio Venezia, una in Chiavris?

Che cosa vi può ostare, quando p. e. si incarichino del loro spoglio gli stessi cursori che ora compiono per una parte dei suburbi il servizio postale, e per l'altra i vigili urbani?

Pericolo d'incendio. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, in Via Palladio si sparse l'allarme di un incendio; corse voce che avesse pigliato fuoco il piccolo deposito di zolfanelli che la Ditta Maddalena Coccolo tiene ne' suoi magazzini in città.

Ecco come avvenne il fatto.

Un giovane di negozio scese col lume a petrolio acceso a prendere alcune cassette di zolfanelli nel magazzino che è sotterraneo.

Nel risalirvi, sdrucciolò e il petrolio gli cadde sopra della paglia o del fieno, che pigliò subito fuoco. Il fuoco fu tosto spento, senza produrre danno, e il giovane non si fece alcun male.

Due parole ad un altro giornale. (*Ritardata per mancanza di spazio*). Per la verità, come si esprime il *Friuli* del 17 corrente, noi pure, siamo costretti a prendere la penna per provargli che è di labile memoria.

Premesso prima di tutto che fu nostra l'idea di illustrare le principali opere monumentali della Provincia — come ne fanno fede molti numeri di vari giornali cittadini — e che di più c'eravamo intesi col distinto fotografo sig. Antonio Sorgato fino dall'aprile del presente anno per effettuarla; senza che ci perdiamo tanto in lungo, lo ripetiamo, per la verità, che i dipinti di Tiepolo e di Giovanni d'Udine, esistenti nell'Arcivescovado, e il soffitto della Purità, furono fotografati dal sig. Gerolamo Zecchinato fino dal maggio 1882, cioè più di un'anno prima che il Comitato esecutivo per l'Esposizione avesse a parlare col sig. Antonio Sorgato per il completamento della Illustrazione stessa.

Documento di quanto abbiamo detto, è il *Giornale di Udine* del 4 maggio 1883, nel quale è un nostro articolo « Gli affreschi di Tiepolo e di Giovanni d'Udine » e per cui si vedrà che ci abbiamo occupato delle fotografie eseguite dal sig. Zecchinato per ordine del sig. Sorgato, tributandogli ben meritate lodi.

Non intendiamo essere caduti mai nella smania, e quindi nell'esagerazione, col lodare le fotografie del sig. Sorgato, bensì invece ci siamo sentiti in dovere di encomiare quel valentuomo perchè effettivamente lo merita.

ANTONIO PICCO.

Pel gusto di pagare. Bulfon Domenico di Ciconicco, pagò 2 lire di multa per aver venduto in Via Villalta e sulla strada, del grano che aveva sopra una carretta.

Mercato di ieri. Il mercato dei bovini di ieri fu quale nessuno poteva sperare. Al mezzodì si contavano circa 3800 capi in sorte, ed a quell'ora si vedevano segnate alcune bestie. Ma verso l'una si videro comparire i negozianti Toscani e Lombardi e del Veneto, i quali, com'è loro metodo, si diedero ai contratti, e, segna qua e segna là, quando erano le quattro, oltre a 800 bestie erano state vendute, cioè da 150 a 160 paia di buoi; circa 200 vacche; il rimanente roba giovane: con prezzi in rialzo da 6 a 7 p. 0|0 sui buoi e fino a 10 sui vitelli, manzetti, civetti ecc. a partire dal mercato di Santa Caterina. Circa 50 bestie in sorte furono vendute prima di entrare in città.

In cavalli scarsezza. Circa 70 a 75, e tutti di prezzo inferiore alle lire 300. 8 o 10 contratti di compra-vendita.

Teatro Minerva. Il Ferravilla, oltre che attore comico insuperabile, è anche buon autore.

Il suo *Pedrin in quarella*, rappresentatosi iersera, è uno dei più pregevoli lavori che la Compagnia Caravati ci abbia esposti in questa breve stagione. In esso c'è movimento scenico, dialogo vivace, spiritoso ed alcune macchiette scolpite con mano maestra.

Oltre a ciò è rimarchevole com'egli abbia saputo conservare il giusto carattere a tutti i personaggi, che sono gli stessi presentatici da Cletto Arrighi nel *Nodar e Perruchee*.

Il simpatico Cavalli fu un *Pedrin* numero uno — specialmente nelle scene colla ballerina fece smascellar dalle risa, servendosi sempre dei mezzi i più castigati. È superfluo il dire che fu ripetutamente applaudito.

La rappresentazione venne completata col nuovo vaudeville *Un sabet grass*, in cui ebbero campo di emergere le sorelle Snider.

—

Questa sera recita straordinaria di beneficenza. Si rappresenterà *On spôs per ridì* commedia in due atti di E. Ferravilla; *L'angiol della pace* commedia in un atto di Fortunato Sangalli, (nuovissima); ultima rappresentazione del vaudeville in un atto *Un sabet grass*. Chiuderà lo spettacolo un' *Elegia funebre a Giuseppe Garibaldi* in cui prenderà parte l'intera Compagnia.

La Compagnia, d'accordo coi proprietari, ha divisato di rilasciare per il monumento a Garibaldi in Udine il 12 per cento sull'introito lordo, esclusa ogni spesa.

Domani, sabato, serata a beneficio dell'artista Gaetano Cavalli. Programma: *I foghett d'on cereghett* nuovo scherzo comico di E. Ferravilla; *Massinelli in vacanza* brillantissima commedia in 2 atti (che fa seguito alla *Class di asen*) di E. Ferravilla. Indi l'ultima rappresentazione del brillante vaudeville in 1 atto di Bernardoni: *Bagolamentofotoscultura*.

—

Siamo informati che il locale Comitato per il Monumento a Giuseppe Garibaldi è completamente estraneo a questa recita della Compagnia Caravati.

(Nota della Redazione).

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà questa sera alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e distribuzione della *Bigliografia storica friulana.*
2. I pregiudizi, lettura del Segretario prof. G. Occioni-Bonaffons.
3. Seduta segreta.

R. Istituto Tecnico di Udine. Elenco degli alunni del R. Istituto Tecnico di Udine che nell'anno 1882-83 riescirono segnalati per diligenza e profitto. (*Ritardata per mancanza di spazio*).

Corso I. — Premio di II. grado. — De Siebert Amedeo.

Corso II. — Menzione onorevole generale. — Plazzotto Giov. Batt., Cozzi Giuseppe, Rizzi Pietro — Raiser Eugenio, (in italiano, francese e tedesco.)

Corso II. — Premio di II. grado: Perosa Ermenegildo.

Menzione onorevole generale. — Vergnassi Francesco, Quargnali Antonio, Roiatti Luigi — Zuccaro Guido (in italiano, storia naturale, fisica ed etica), Miniussi Giuseppe (in tedesco, fisica e francese), Boschetti Luigi (in agraria e fisica), Piai Giuseppe (in geografia).

Corso IV. — Menzione onorevole generale. — Cortolezzis Giuseppe, Grassi Antonio, Calligaris Giov. Batt. Ferigo Giuseppe, Rizzi Giacomo, Pitotti Giov. Batt. (in chimica, agraria ed estimo).

Atti della Deputazione provinc. di Udine. Sedute dei giorni 16 e 17 dicembre 1883.

La Deputazione provinciale versò anzitutto intorno al legato del fu conte comm. Di Toppo ed ai prestiti di favore chiesti dai Comuni e privati a sensi della legge 8 luglio decorso e poi approvò il bilancio preventivo del Comune di Frisanco per l'anno 1884 coll'addizionale comunale di lire 2.17 per ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e fabbricati.

Autorizzò a favore delle Ditte e Corpi morali sottodescritti i pagamensi che seguono, cioè:

— Alle Ditte Peressini Eugenio e Zavagna Giovanni di lire 452.27 per fornitura carta e stampati nel quarto trimestre 1883.

— A diversi insegnanti della Scuola magistrale femminile di Udine di l. 1750 quale acconto di stipendio pei mesi di novembre e dicembre sul quoto di lire 5000 assunto dalla Provincia pel mantenimento di detta scuola nell'anno 1883-84.

— Alla Presidenza del Consiglio direttivo della Scuola professionale maschile e femminile di Udine di lire 500 quale assegno assunto dalla Provincia per l'anno scolastico 1883-84.

— Alla Ditta Leskovic e Comp. di lire 165.88 per fornitura di carbone trifait da usarsi pel riscaldamento dei locali degli uffici provinciali.

— Alla Direzione del regio Istituto Tecnico in luogo di lire 1625 quale quarto assegno del corrente anno per l'acquisto del materiale scientifico occorrente all'Istituto, avendo approvato il prodotto resoconto dell'importo dispendiato nel terzo trimestre p. p.

— Al signor Chiaba Giovanni di lire 2026.94 a saldo dei lavori eseguiti di ricostruzione di due tombini e di riforma del ponticello sul Taglio lungo la strada provinciale di Zuino, e di lire 700 quale restituzione del fatto deposito a garanzia degli assunti lavori.

Deliberò pure i pagamenti qui appresso dettagliati i quali verranno effettuati alla scadenza della rata sesta della sovraimposta provinciale, cioè:

— A diversi Comuni di lire 8243.01 quale quota per l'anno 1883 di rimborso delle spese di cura e mantenimento di mentecatti posteriormente al 1 gennaio 1867.

— A diversi proprietari di fabbricati che servono di caserme dei R. Carabinieri di lire 8039.25 per pigioni posticipate che vanno a maturarsi il 31 del mese corr.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di lire 135 per fitto da 1 luglio a 31 dicembre 1883 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Gemona.

— Al Consiglio d'amministrazione

della Cassa di risparmio di Udine di lire 2062.50 per interessi del secondo semestre 1883 sul mutuo concesso alla Provincia di lire 75.75 ed il temporaneo incasso di lire 568.98 antecipate per imposta di ricchezza mobile sul reddito del mutuo stesso le quali per effetto del contratto devono stare a carico dell'Istituto accettante.

Vennero inoltre trattati altri n. 47 affari; dei quali n. 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 27 di tutela dei Comuni; 9 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 60.

Il Deputato Prov. BIASUTTI.

Il Segretario *Sebenico*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 113) contiene:

1. Estratto di bando. Il procuratore del signor Marchi Vincenzo di Fanna, avvisa che all'udienza del 25 gennaio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone sarà tenuto in odio di David dott. Pietro di Arba l'incanto degli stabili siti in mappa di Arba.

2. Avviso d'asta. Si previene che nel 26 dicembre corr. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Porpetto un secondo esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente il taglio e la vendita di tutto il legname ceduo dei boschi comunali Promiscuo ed Aviart.

3. Sunto di citazione. A richiesta di Bertoli Gaetano di Udine è citata la signora Eleonora Bubna-Littiz vedova Strassoldo per sè e minori figli eredi del defunto co. Leopoldo Strassoldo-Graffemberg, residenti in Strassoldo a comparire davanti il R. Tribunale Civile di Udine all'udienza del 15 gennaio p. v. per sentirsi autorizzare la vendita al pubblico incanto di uno stabile in pertinenze di Bagnaria Arsa. (*Cont.*)

Club Filodrammatico. Questa sera alle ore 9 avrà luogo il solito trattenimento sociale nelle sale superiori del Teatro Minerva con il seguente programma:

1. «Marcia chinese» per piano a 4 mani.
2. «Aria» per baritono.
3. Duetto «Due Foscari» per flauto e clarino con accompagnamento di piano.

Festino di famiglia.

Regali per le feste e capo d'anno. La solerte ditta editrice Ulrico Hoepli di Milano ha testè pubblicato varie preziose operette che possono servire per regalo ai fanciulli.

Fra queste: **Tre libri indistruttibili** con figure cromolitografiche montate su tela; il primo di 8 tavole per lire 2.50; il secondo di 12 tavole per lire 7.50; il terzo di 16 tavole per l. 6.50 e tutti elegantemente rilegati. Inoltre **libri a figure mobili**; cioè **Il gran Serraglio** in sei quadri e sei gabbie con spiegazione in versi per lire 9; **Quattro grandi teatri** con attori mobili e testo per lire 12. **Il Mondo dipinto** con quadri per l'insegnamento oggettivo ai bambini nelle scuole e nelle famiglie con 96 tavole per lire 20. **Vedere e imparare.** Primo insegnamento oggettivo di lingua, conteggio e morale ai bambini con 36 tavole per lire 8.50.

Biblioteca per la gioventù italiana in 8° elegantemente illustrata e legata. Raccolta di ottimi volumi scritti espressamente per diletto ed istruzione dei giovanetti. Il prezzo varia dalle lire 3 alle 5 al volume.

Fisica intuitiva, ossia i più notevoli fenomeni ed apparati fisici rappresentati in 30 tavole colorate ad uso delle scuole e delle famiglie per lire 9.

Furono eziandio testè pubblicati dalla stessa ditta varie altre opere utilissime che per brevità omettiamo di nominare.

Per l'acquisto rivolgere le domande alla suddetta ditta Ulrico Hoepli in Milano accompagnate dal relativo importo.

Le feste di Natale e i pacchi postali. Ci scrivono, che stante lo straordinario movimento nel servizio pacchi postali, che d'ordinario si verifica in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, fu presso la nostra Posta di Udine stabilito, per comodità del pubblico, che con effetto immediato il dipendente Ufficio pacchi rimanga aperto dalle 8 ant. alle 8 pom.

Benissimo e bravo chi diede questa disposizione.

Chi e quanti sono i curiosi

Non ci prendiamo l'impegno di rispondere a questo quesito. Molti saranno *curiosi* di sapere quali sono *i curiosi*. Ma questo è per noi un segreto d'ufficio e non possiamo tradirlo al pubblico. La nostra delicatezza non lo permette. Quello che possiamo dire però è questo: *Che i curiosi sono molti* anche ad Udine.

Nel Palazzo Tellini, *Via Savorgnana*, n. 14, accorreva ieri una vera processione di *curiosi*. Pareva proprio il Pellegrinaggio di Roma. Qualcheduno temeva, che fosse scoppiato un incendio. E sapete perchè? Perchè tutti volevano sapere ancora ieri che cosa avranno, secondo il *Giornale di Udine*, da sapere soltanto **sabato**.

Beppo, il notissimo non meno che simpatico *Beppo*, era imbrogliato a rimandarli senza tradire il segreto di cui egli era depositario. Rifiutò perfino *il gotto*, che alcuni di quei *curiosi* volevano pagargli.

Uno di questi voleva fare una transazione, e che quello che ha da essere **sabato** fosse noto al pubblico almeno *venerdì* — Spero egli diceva, che non siate di quelli, che hanno certi pregiudizii, e che le vostre novità vorrete spacciarle anche di *venerdì*.

Perchè mo' **sabato** soltanto romperete il sigillo?

— Sapete perchè? rispose *Beppo*. Perchè **dopo sabato viene domenica.**

— Vale a dire?

— Vale a dire, che quello che non avrete avuto tempo di leggere sabato, giorno di mercato, lo leggerete domenica. Così avrete anche più agio di pensarvi sopra e farete il vostro dovere.

— Dovere? Oh! di che si tratta? C'è forse da pagare qualcosa? Sono qua pronto.

— Adagio, Biagio. È affare dell'amministratore, che potrà farvi la bolletta in regola.

Insomma: Dalli e dalli, non fu possibile nemmeno a questo *curioso* superlativo di soddisfare la sua curiosità, neppure mettendo mano alla Borsa.

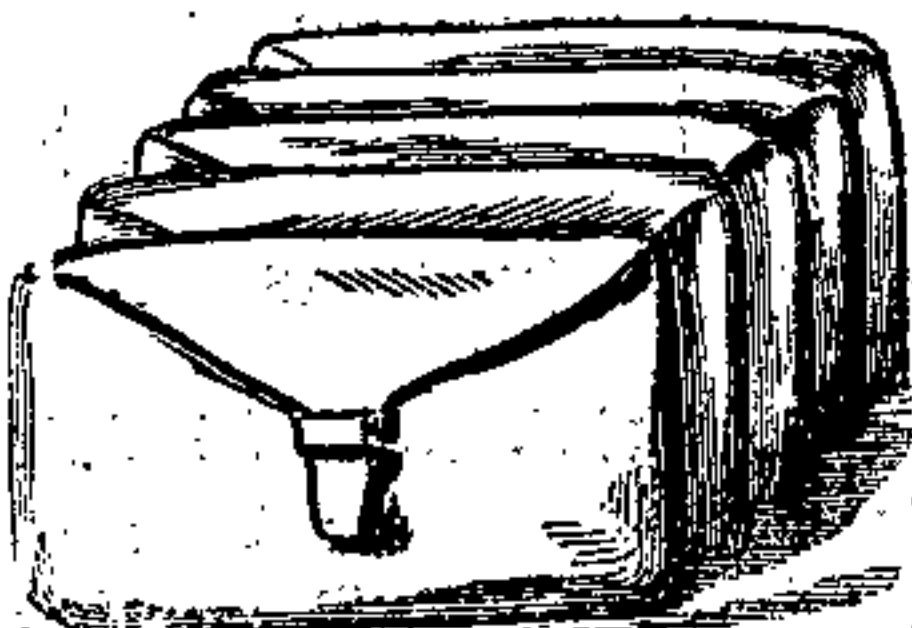
E per questo vi consigliamo a pazientare fino a **sabato**; e saprete *ognicosa*.

.... Cioè: *ognicosa no*, perchè il resto ve lo avremo da dire *lunedì*, onde possiate avere qualcosa per la festa di Natale. E forse nemmeno in quel giorno saprete tutto, perchè le cose che vi abbiamo da dire sono molte. Sarebbe da parlarne tutta la settimana.

Oltre confine.

La paura dei morti. Ieri a Trieste il Cimitero era occupato militarmente onde impedire o reprimere qualsiasi dimostrazione di irredentismo.

FATTI VARII

La millesima moglie. Il sultano del Marocco ha sposato nel mese scorso la sua millesima moglie — vale a dire ha introdotto nel suo *harem* la millesima donna. Si fecero grandi feste in questa occasione. Sarà bene aggiungere che delle sue mille mogli il sultano marocchino non ne ha che 600 ora; parte delle 400 sono morte, parte furono regalate ai grandi dello Stato.

CORRIERE

Alla Camera.

Mentre si discuteva il bilancio dei lavori, dalla tribuna pubblica un giovine gridando «Viva Oberdank, Viva l'Italia» gittò dei cartelini rossi nell'aula. Arrestato, fu riconosciuto per certo Flaminio Boldrini, calzolaio di Sassoferrato; ha 17 anni.

Poi da un'altra tribuna altro simile grido e altro gettito di cartellini. Fu arrestato quest'altro, un tipografo ventenne, certo Rempicci Luigi.

I due giovani gridatori furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Un altro fiasco del Vaticano.

La *Rassegna*, a proposito del colloquio di Fritz col Papa, dice;

«Dopo 3/4 d'ora di conversazione generica di niuna importanza politica, il papa, che avea la sembianza di persona che attende qualche cosa, chiese con qualche esitazione se avesse qualche proposta di fargli.

Il principe rispose:

«Ho la sola missione d'esprimere il vivo desiderio dell'imperatore e di Bismarck perchè si ristabilisca la pace fra la Chiesa e la Germania campatibilmente alle nostre leggi ed alle nostre istituzioni.»

Il papa tacque.

Si assicura — conclude la *Rassegna* — che non rimanesse troppo soddisfatto.

Si assicura che la visita del principe di Germania sia una completa delusione per il partito d'azione del Vaticano.

Il *Journal de Rome* pubblica un articolo insolente sulla rivista militare; scrive che il Principe passò la rivista delle truppe sue alleate. I clericali sono sdegnati, perchè il Principe non parlò al Papa di questioni politiche, anzi si mostrò molto riservato nelle discussioni religiose sollevate dal pontefice.

Gabelli a Treviso.

Il Comitato centrale liberale del secondo Collegio di Treviso, proclamava a suo candidato l'ingegnere Gabelli, il cui nome venne accolto a voti unanimi da tutti i presenti, rappresentanti di ogni parte del Collegio. Nessun altro nome fu pronunciato.

Le nostre congratulazioni.

Partenza.

Roma 20. Stassera alle 11 il principe parte, soddisfattissimo, com'ebbe a esprimersi con molti personaggi, del soggiorno a Roma e dell'accoglienza avuta.

Oberdank.

Roma 20. Il *Fascio della democrazia*, pubblicando il ritratto di Oberdank, dichiara che fu spedito, con lettera, al conte Taaffe, il frutto della sottoscrizione ch'esso aperse per Oberdank.

Parentela coll'orso.

Belgrado 20. Il Consiglio di guerra terminò l'opera sua condannando a morte 10 contumaci, membri del Comitato centrale (oltre i 78 non contumaci) ed altri contumaci da 5 a 10 anni di prigione.

TELEGRAMMI

Venezia 20. Inaugurazione del Monumento Goldoni, stupendamente riescita: malgrado il gran freddo e la neve copiosamente caduta.

Londra 20. Anche Dufferin è favorevole al protettorato inglese sull'Egitto: egli propone per questo un regime analogo a quello delle Indie inglesi.

Si sono iniziate trattative per una compagnia anglo-turca in Egitto.

Si dispera del suo successo, ma si rinforzano tuttavia le guarnigioni in Egitto.

Tunisi 20. È pubblicato il decreto che abroga quello che interdiva l'alienazione o lo scambio delle proprietà immobiliari in Sfax: esse ritornano sotto il diritto comune, e se l'indennità di guerra non fosse stata ancora integralmente pagata, i creditori se ne rivarranno sui notai che si resero garanti.

Il porto di Sfax da ora in poi avrà una polizia conforme ai porti d'Europa

Berlino 20. La *Kreuzzeitung* dice che nei circoli del Vaticano si crede che il viaggio del principe ereditario a Roma risolverà soltanto la questione dei vescovi.

Il Ledochowschi dovrà rassegnare le sue dimissioni.

La *Germania* invece assicura che vi sia stata trattata anche la questione politico-ecclesiastica, perchè il sig. Schloezer ha ricevuto lunedì nuove rispettive istruzioni da parte del suo governo.

Serajevo 20. Il sangiaccato di Novibazar è percorso da bande di malandrini. Una banda comparve in vicinanza di Priepolje. Si presero misure di sicurezza.

Venezia 20. Il dottore Moisè Errera venne rilasciato in libertà provvisoria mediante cauzione di 30 mila lire.

Trieste 20. Un telegramma da Vera Cruz ci annunzia che il brick austro-ungarico *Stefania*, capitano Vidulich, naufragò sulla barra Frontera.

L'equipaggio è salvo.

Parigi 20. Il capitano di una nave commerciale inglese proveniente dal Tonkino informa che le truppe del comandante Coubert impadronironsi dei punti esteriori di Sontay e che l'assalto definitivo deve essere stato dato il 17 dicembre.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 Dicembre

Napol. 9.59[— a 9.60 1[2	Ban. ger.	59.25 a 59.35
Zecch. 5.68. a 5.67[—	Rend. au.	79.20 a 79.35
Londra 121 15 a 120.70	R. un. 4 0[0	88.— a 87.75
Francia 47.80 a 48.10	Credit	287.[— a 287 1[2
Italia 47.75 a 48.10	Lloyd	l— a —.—
Ban. Ital. 48.10 a 48.—	R. it.	89.1[8 a 89.1[4

VENEZIA, 20 Dicembre

R. I. 1 gennaio 88.90 per fine corr. 88.73

Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.75	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da .—	a —.—

LONDRA, 20 Dicembre

Inglese	100.3[8—	Spagnuolo	—.[—
Italiano	90.1[8	Turco	—.[—

BERLINO, 20 Dicembre

Mobiliare	482.50	Lombarde	265.—
Austriache	530.50	Italiane	89.80

FIRENZE, 20 Dicembre

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	—.—
Londra	24.07	Banca T.	.—[—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.05 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 21 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 25; Id. Aust. (arg.) 79.75

Id. (oro) 98.70

Londra 121 00; Napoleoni 9.60[—

MILANO, 21 Dicembre

Rendita Italiana 6 0[0 92.—; serali 91.02

PARIGI, 21 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 91.30

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

---

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2 MAGAZZINO DI SARTORIA Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE**

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.—	a 45.—
Vestiti completi » » »	» 20.—	a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.—	a 24.—
Calzoni » » » »	» 7.—	a 14.—
Gilet » » » »	» 3.—	a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.—	a 20.—
Veste da camera	» 24.—	a 45.—
Impermeabili	» 30.—	a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella	L. **18.—**	
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. 25.—	a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.—	a 35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.—	a 30.—

Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.—	a 70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.—	a 18.—
Gilet »	» 5.—	a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO **1884**

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne

ANNO NONO — 1884

72 **Tiratura Copie 19.000**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4 50
REGNO D'ITALIA » 24 » 12 » 6 —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Koenig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAEIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno lire 12 diretto da C. COLLODI **Anno lire 12**

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

E' l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in dono ai suoi abbonati uno stupendo **numero straordinario di Natale**, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di Eugenio Checchi;
Una storiellina, di B. Avanzini;
Parlano le armi, di Jaack la Bolina:
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. Piccardi;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e l'ripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. Paolozzi;
La zoppina, di E. Perodi;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate;
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore; racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa.

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello *Scimmiottino color di rosa* di C. Collodi; degli articoli *Nel tavolino del nonno* di C. Anfosso e dei *Racconti inediti* di Pietro Thouar.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

80 **PREMI AGLI ABBONATI**

Agli abbonati di un anno dal 1 gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (lire 12) altre lire 3.50, cioè in tutto lire 15.50, ricevono il premio consistente nel *Libro delle Fate* di Perrault, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di Gustavo Dorè riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di lire 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel *Libro di pittura*, scritto da G. Chiarini e illustrato da Kate Greenaway, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per lire 2,50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1 gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo tutti tre insieme per lire 20 franco di posta.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'amministrazione del «Giornale per i Bambini» Roma 130, Piazza Montecitorio.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. **Impedisce** inoltre la **caduta** e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo in comodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno sucesso l'acqua **meravigliosa** viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine.*

2 **Brunitore istantaneo**

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

---

14 **Acqua alla Regina d'Italia**

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Magazzini Tessuti

DI

ENRICO AMBROSI

BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, **Giacca, Calzoni, Gilet** per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO IN **MANTELLE CONFEZIONATE da Uomo**

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità.

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di **L. 3.75** l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 81

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci